

Leggere:tutti

Siamo ancora qui – La mia amicizia con Philip Roth

di Giovanni Graziano Manca

Intellettuale discusso, scrittore tra i più acclamati della letteratura americana dell'ultimo scorcio del Novecento, autore di romanzi imprescindibili come *Pastorale americana* (saga familiare che si colloca sullo sfondo di un grande affresco, quello degli eventi della storia americana più recente) e di grande impatto emozionale e psicologico come *Il teatro di Sabbath* (*Sabbath's Theater*, 1995) e *Indignazione* (*Indignation*, 2008), Philip Roth, premio Nobel mancato (fu più volte candidato alla massima onorificenza letteraria senza mai aggiudicarsela. Si racconta di come sarcasticamente abbia commentato il Nobel a Bob Dylan: "Il Premio Nobel a Dylan va bene, ma spero che il prossimo anno lo diano al gruppo Peter, Paul e Mary") e scrittore irriverente che nei suoi libri ha saputo offrire una visione non edulcorata e priva di ipocrisie dell'America d'oggi con i suoi pregi e difetti e delle inquietudini del nostro tempo, è fatto oggetto, in questo interessante libro di Benjamin Taylor, di una narrazione allo stesso tempo essenziale, affettuosa, commovente e densa di emozioni. L'autore (Fort Worth, Texas, 1952), oltre che scrittore premiato, saggista e profondo conoscitore della letteratura, è stato anche lettore, ascoltatore, confidente speciale e migliore e più vicino (soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita) amico di Philip Roth. *Siamo ancora qui – La mia amicizia con Philip Roth* (titolo originale *Here we are. My friendship with Philip Roth*) è stato definito una lezione di vita che difficilmente dimenticheremo, intelligente, saggio, mai sentimentale. Scrive Taylor verso la fine del suo racconto: "Questo libro è un ritratto parziale, ovviamente. Sono infinite le cose che ho dimenticato. Mi sono rimasti solo questi frammenti. Ma Philip è abbondantemente presente mentre scrivo ora. Posso ridere e addolorarmi con lui. Adesso è invisibile per me, ma onnipresente, come le stelle a mezzogiorno. Mentre ci congedavamo gli ho detto: – Sei stata la gioia della mia vita – E tu della mia, ha risposto. Mi sono chinato. Per un attimo ha posato la sua mano sulla mia testa." Splendida testimonianza, questo volume che trascrive il ricordo sentito e indelebile di un amico personaggio umanissimo e letterato tra i più complessi della cultura statunitense degli ultimi decenni (Roth indubbiamente lo è stato). Fornirà certamente elementi aggiuntivi di comprensione dell'opera dello scrittore di Newark.